

# VINCOLI E CONTROLLI NELLA REGIONE DI BRUXELLES

LA REGIONE DI BRUXELLES CAPITALE HA INTRODOTTO VINCOLI PARTICOLARMENTE CAUTELATIVI SULLE RADIAZIONI NON IONIZZANTI. UN'ANALISI DETTAGLIATA DELLA NORMATIVA APPLICATA E DELLE MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI NELL'ESPOSIZIONE DIVULGATIVA DELL'IGBE.

## A livello legale...

### Chi è competente?

Dal 2009 la problematica legata alle radiazioni non ionizzanti è stata gestita dal Governo federale. Un ricorso contro un'ordinanza della Regione di Bruxelles-Capitale ha dato luogo a una sentenza della Corte Costituzionale (del 15/1/2009) che decreta che questa problematica non riguarda più la salute pubblica, ma la protezione dell'ambiente, che è di competenza delle regioni. Da allora in poi è il Governo della Regione di Bruxelles-Capitale a fissare le norme sull'esposizione dei cittadini alle radiazioni non ionizzanti.

### Che cosa dice la legge?

Il 1 marzo 2007 una nuova ordinanza, relativa alla protezione dell'ambiente in riferimento agli eventuali effetti nocivi e danni provocati dalle radiazioni non ionizzanti, è stata votata al Parlamento della Regione di Bruxelles-Capitale. Questa ordinanza, che entra in vigore il 14 marzo 2009, fissa valori limite da non superare, in qualsiasi momento, in tutte le zone accessibili al pubblico. Il valore di questa normativa è di 0.024 W/m<sup>2</sup>, cioè 3 Volt/metro a una frequenza di riferimento di 900 MHz. La precedente normativa federale fissava la soglia di 20.6 Volt/metro (alla stessa frequenza di riferimento).

L'ordinanza impone anche ai gestori di antenne che emettono radiazioni non ionizzanti di informare *Bruxelles Environment*, nonché i Comuni, sulle caratteristiche tecniche di queste antenne (intensità di radiazioni emesse, dimensioni dell'antenna, frequenza di emissione).

Con la medesima ordinanza la Regione riceve l'incarico di aggiornare e rendere pubblico un catasto delle antenne emittenti, che comprenda le informazioni tecniche relative a queste antenne (localizzazione precisa, tipo di emettitore, dimensioni, potenza di emissione).

### Perché una norma di esposizione alle radiazioni non ionizzanti così bassa nella regione di Bruxelles-Capitale?

Lo sviluppo costante dei sistemi di comunicazione mobile e delle trasmissioni wireless e il conseguente moltiplicarsi di antenne che emettono onde elettromagnetiche implicano un aumento del campo elettromagnetico nell'ambiente. In questo contesto, benché non esista consenso scientifico riguardo agli effetti negativi delle onde elettromagnetiche sulla salute e sull'ambiente, la Regione di Bruxelles-Capitale ha deciso di applicare il principio precauzionale, adottando una norma volta a limitare l'esposizione del pubblico alle radiazioni non ionizzanti.

### Quali radiazioni elettromagnetiche sono interessate dall'ordinanza del 1 marzo 2007?

L'ordinanza si applica alle radiazioni non ionizzanti con una frequenza

compresa tra 0.1 MHz e 300 GHz. Si tratta principalmente delle onde radio che servono alle tecnologie di telecomunicazione mobile, così come alle onde che sono utilizzate per le comunicazioni dei servizi di soccorso, della polizia, delle reti di trasporto pubblico, del traffico aereo e della difesa nazionale.

### Com'è applicata l'ordinanza del 1 marzo 2007?

Per far sì che l'ordinanza sia applicata sono stati fissati tre atti di esecuzione:
 

- il Decreto attuativo del Governo della Regione di Bruxelles-Capitale dell'8 ottobre 2009 definisce il metodo e le condizioni di misura del campo elettromagnetico emesso da determinate antenne
- il Decreto attuativo della Regione di Bruxelles-Capitale del 30 ottobre 2009 specifica che le antenne emittenti (esistenti o nuove) sono soggette ad



autorizzazioni ambientali. Solo le antenne con meno di 800 mW e/o quelle che servono alle comunicazioni dei servizi di soccorso, della polizia, delle reti di trasporto pubblico, del traffico aereo, della difesa nazionale, delle reti di trasporto o distribuzione di energia, nonché le antenne Wi-fi e le bande hertziane non richiedono l'autorizzazione ambientale. Ciascuna domanda deve essere corredata da un dossier tecnico contenente dei progetti generati dalla simulazione del campo elettromagnetico entro un raggio d'influenza di 200 metri dall'antenna emittente.

- il Decreto attuativo ministeriale del 30 giugno 2010 valida gli strumenti di simulazione del calcolo del campo elettromagnetico di un'antenna che emette onde elettromagnetiche.

Questo programma permette di simulare l'irraggiamento di un'antenna a una determinata altezza (altezza di riferimento: 1.5 m) e sulle facciate interne ed esterne degli edifici della Regione di Bruxelles-Capitale.

## In pratica...

### Quanti siti sono interessati nella Regione di Bruxelles-Capitale?

Esistono attualmente circa 1000 siti di antenne emittenti nella Regione di

Bruxelles-Capitale. Noi riteniamo che a questo numero si andranno ad aggiungere circa 500 nuovi siti, di cui la metà servirà a colmare le perdite di rete legate all'abbassamento della norma, mentre l'altra metà servirà allo sviluppo delle nuove tecnologie.

### La norma di 3 V/m è rigorosa? E com'è assicurata?

La norma di 3 V/m imposta a Bruxelles è 200 volte più severa della raccomandazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) in termini di densità di potenza ( $W/m^2$ ).

Concretamente, lo strumento utilizzato per far rispettare la norma è l'autorizzazione ambientale.

I gestori di antenne emittenti devono presentare come parte integrante della loro pratica di richiesta di autorizzazione ambientale un dossier tecnico con tutte le caratteristiche dell'antenna emittente (intensità di radiazione emessa, dimensioni dell'antenna, frequenza di emissione) corredata da piani che dimostrino che tali antenne così classificate non oltrepassino in alcuna zona accessibile al pubblico il limite di esposizione di 1.5 V/m.<sup>1</sup>

I funzionari del servizio "Autorizzazioni e partenariato" di *Bruxelles Environment* verificano il contenuto del dossier della richiesta, nonché i file della simulazione.

Il servizio completa il lavoro con un sopralluogo al sito dov'è installata l'antenna al fine di assicurarsi che la situazione dell'ambiente circostante (presenza di terrazze, di nuovi edifici) descritta nella simulazione corrisponda esattamente alla realtà. Non è rilasciata alcuna autorizzazione ambientale fino a che il dossier non prova che la norma è rispettata.

Peraltro il servizio "Ispezione" di *Bruxelles Environment* realizza campagne di misurazione puntuale per garantire che la normativa sia rispettata.

### Com'è realizzata la simulazione dell'irraggiamento di un'antenna?

*Bruxelles Environment* dispone di un programma di simulazione (Mithra-Rem), disponibile in commercio, nel quale è integrata una base di dati che riproduce gli edifici di Bruxelles in 3D (3 dimensioni). È possibile inserirvi delle antenne con tutti i loro parametri (altezza, potenza, angolo di inclinazione) ed effettuare una simulazione dei campi elettromagnetici emessi all'altezza voluta (es: altezza d'uomo rispetto al suolo) così come sulle facciate interne ed esterne degli edifici. In questo modo si può verificare che il valore di esposizione sia correttamente rispettato in tutte le zone accessibili al pubblico.

### Il cittadino ha un ruolo da giocare?

Ciascuna pratica di richiesta di autorizzazione ambientale per le antenne interessate dall'ordinanza del 1 marzo 2007 passa attraverso una consultazione pubblica. Questo sistema permette a ciascun cittadino di consultare il dossier e di fare le osservazioni che desidera.

### Cécile Knechciak

Bruxelles Environment - Institut Bruxellois pour la Gestion de l'Environnement (Ibge)  
www.ibgebim.be

Traduzione di Alessandra De Savino

### NOTE

<sup>1</sup>Il limite di 3 V/m è un limite di esposizione, cioè tiene conto del contributo al campo elettromagnetico ambientale dell'insieme delle antenne emittenti, soggette all'ordinanza. Questo perché l'autorizzazione ambientale concede a ciascun gestore di antenne il diritto di emettere 1.5 V/m (ovvero il 25% di 0.024 W/m) per l'insieme delle sue antenne interessate dall'ordinanza e presenti nella zona d'indagine, che sarebbe la zona situata entro un raggio di 200 m intorno all'antenna relativa alla domanda.

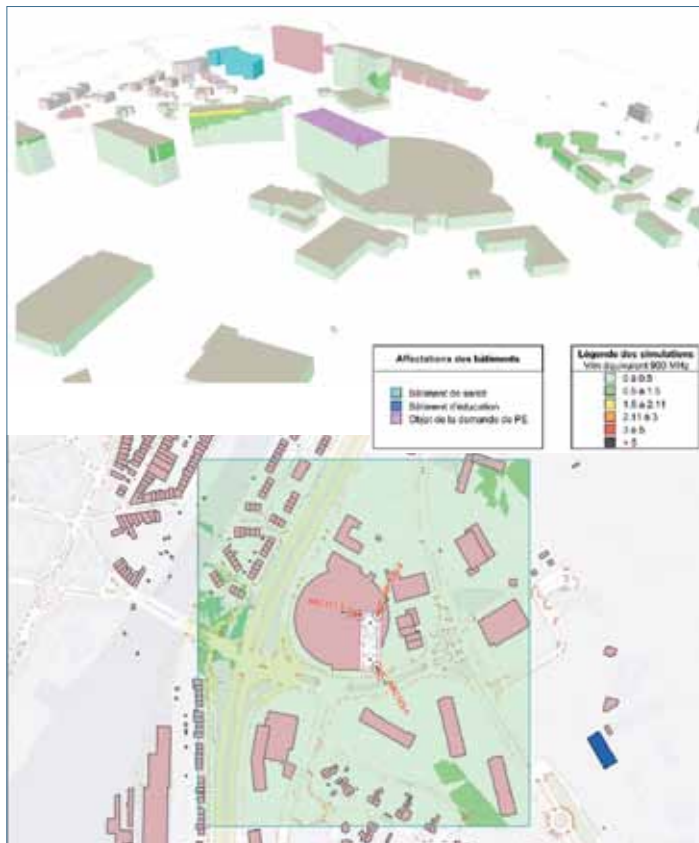


FIG. 1  
SIMULAZIONE DI  
EMISSIONI

Output del programma di simulazione Mithra-Rem di Bruxelles Environment, con l'evidenziazione dei campi elettromagnetici, emessi alle varie altezze degli edifici (sopra) e a un'altezza di 1.5 m sul livello del suolo, (sotto).